

## La rilevanza delle neuroscienze in campo forense.

L'impatto delle tecniche di *neuroimaging* e della genetica comportamentale sul diritto.

**Stefano Barlati**

Psichiatra, Specializzato in Psicologia Giuridica. Esperto in Scienze Criminologiche e Investigative. Psicoterapeuta presso A.O. Spedali Civili di Brescia, Università degli Studi di Brescia. Responsabile CD/C.R.A. di Rovedolo (Gardone VT), U.O. 20 Gardone VT. Membro del Coordinamento Scientifico della Scuola di Alta Formazione in Scienze Criminologiche - CRINVE. Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione LIBRA - Rete per lo Studio e lo Sviluppo delle Dinamiche di Mediazione.

### Abstract

Il successo delle moderne neuroscienze ha generato un notevole dibattito sui risvolti che queste possano comportare per il settore psichiatrico-forense. Alcuni studiosi del diritto e neuroscienziati sostengono che l'impressionante crescita nel campo delle neuroscienze dovrebbe avere un minimo impatto sulle evoluzioni contemporanee del diritto penale, come ad esempio le valutazioni sulla natura della responsabilità penale. Da questa prospettiva, l'uso di nuovi approcci neuroscientifici, per facilitare la comprensione dei comportamenti criminali e dei disturbi psichiatrici, che hanno solide basi neurobiologiche, dovrebbe avere una rilevanza limitata nella valutazione della responsabilità giuridica nel prossimo futuro. All'opposto però, non tenere in alcuna considerazione i progressi delle neuroscienze cognitive e comportamentali, da un punto di vista giuridico, sarebbe un enorme "scotoma", che potrebbe condurre ad una spirale infinita di considerazioni e valutazioni incomplete ed erranee. Non si possono non riconoscere i crescenti progressi delle neuroscienze e la probabilità che queste conoscenze influenzeranno la pratica della psichiatria in generale e, con le dovute ed indispensabili cautele, anche la psichiatria e la psicologia forense in particolare. Probabilmente, la psicologia forense culminerà nello sviluppo di algoritmi e di linee guida più chiaramente articolati e strutturati, necessari per l'interconnessione tra le diverse conoscenze e tra le diverse discipline medico-psicologiche e forensi, come ad esempio il rapporto tra anatomia funzionale del cervello, funzione psicologica ed ambiente, e i rapporti tra queste ed il diritto, passando attraverso i concetti di responsabilità morale, di "condizionamento" genetico/epigenetico e libero arbitrio. I paradigmi risultanti faciliteranno l'integrazione pratica delle conoscenze pertinenti neuropsichiatriche e le problematiche psichiatrico-giuridiche, come quelle che coinvolgono la natura della responsabilità penale e di altri fenomeni legalmente importanti, come la natura del rimorso, il senso di colpa, la coscienza morale, l'intelligenza emotiva e sociale, l'empatia. Concordiamo con l'estremo fascino ed attrazione che le nuove scoperte in ambito neurobiologico portano con sé, ed i risvolti che queste potranno avere sulla comprensione del comportamento umano, anche criminale. Riteniamo, tuttavia, che il loro utilizzo e la loro applicabilità nel mondo giuridico, vadano valutati attentamente e con estrema cautela. L'ingresso delle neuroscienze nel mondo giuridico non può prescindere da:

- una solida e condivisa base scientifica, conseguita attraverso ricerche metodologicamente corrette, replicate e pubblicate su riviste internazionali, riconosciute dall'intera comunità scientifica;
- una chiara e rigorosa cornice legislativa e normativa, in merito alle modalità di applicazione in campo forense.

Il tutto per evitare che le neuroscienze possano "riproporre" e "riprodurre" sotto altre vesti, con altre tecniche e altri metodi, proprio ciò che, invece, si prefiggono e si propongono di combattere ed eliminare attraverso le "loro oggettive scoperte scientifiche", vale a dire la "soggettività" e l'estrema variabilità di giudizio, presenti nelle attuali valutazioni psichiatrico-forensi.

**Parole chiave:** neuroscienze, neuroimaging, genetica comportamentale, comportamento antisociale e criminale, responsabilità penale, imputabilità, libero arbitrio, neuroetica.